



## 13 Dicembre 2018: è arrivata S. Lucia alla scuola dell'infanzia Paolo VI

*" ....lungo è l'elenco che vogliamo fare, ma scegli tu cosa portare..."*

Da qualche giorno i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia stavano imparando una canzoncina per prepararsi alla magica notte di S. Lucia. Anche le aule e la scuola erano addobbate a festa, con l'albero di natale, il presepe, le lucine e si respirava il clima natalizio in ogni angolo. Ieri le insegnanti, insieme ai bambini e alle bambine, hanno completato l'attesa allestendo uno spazio per la Santa e il suo asinello: biscotti golosi e un bicchiere di latte per S. Lucia, una carota con del fieno per l'asinello. Poi tutti a casa ad aspettare l'inizio della notte più lunga che ci sia....

Ed eccoci qui oggi: 13 Dicembre. Entriamo a scuola con mamme e papà e, guardandoci intorno, ci accorgiamo che qualcosa è successo. La carota è smangiucchiata, il fieno è sparso per il salone, il bicchiere di latte è vuoto e mancano alcuni biscotti.... Quindi??? È passata S. Lucia!!! C'è tanto fermento e gioia pensando che l'asinello ha fatto proprio un pasticcio lasciando tutto il fieno in giro. E quasi non ci accorgiamo che più in là, nel salone, un grosso telo bianco nasconde qualcosa. Non è facile aspettare di scoprire la sorpresa; vogliamo prima far arrivare tutti i bambini e le bambine e poi ci raduniamo in salone con la curiosità che non sta più nella pelle. Piano piano cominciamo a sollevare il telo bianco e scopriamo i doni portati per la nostra scuola, da condividere e utilizzare tutti insieme: ci sono tavolette di legno per giocare a seguire percorsi, lettere e numeri con le dita; un arcobaleno di legno per inventare costruzioni di ogni forma e colore da posizionare in un quadro verticale; duplo per cimentarsi nella realizzazione di costruzioni fantastiche e, per finire, una grandissima tana di legno, rivestita di stoffa con all'interno



un morbido cuscino e lucine gialle per entrare con gli amici e le amiche e giocare a far finta di... Meravigliosi questi doni e degni di un grandissimo GRAZIE alla Santa e al suo asinello. Così, in un grande cerchio, i bambini e le bambine intonano la canzone imparata per l'occasione e mandano un grosso bacio al cielo, col l'augurio di ritrovarsi il prossimo anno in un altro magico giorno.



## Natale delle famiglie alla scuola Paolo VI

20 Dicembre 2018 ore 20.00... Sto ripercorrendo con la mente il pomeriggio appena trascorso e rivedo tutto ciò che è stato fatto quest'anno per festeggiare il Natale. I bambini e le bambine della Scuola dell'Infanzia sono arrivati in chiesa molto presto, nel pomeriggio e si sono preparati suddivisi per fasce d'età. Ai polsi avevano braccialetti dorati e indossavano maglie bianche di ogni genere. Nei loro occhi la gioia e la serenità di sapere che avrebbero trascorso un pomeriggio di festa con gli amici e le famiglie. Ecco che inizia: il gruppo dei cinque anni entra da dietro l'altare e ogni bambino e bambina depone un animaletto sul tavolo; subito dopo entrano i bimbi e le bimbe di quattro anni che, a loro volta, appoggiano un animaletto sul muretto di marmo. Gli animali hanno fatto da filo conduttore nel progetto affrontato a scuola. Quando tutti si posizionano sui gradini, in piedi, e cominciano ad intonare un canto di Natale imparato per l'evento, la gioia dei presenti comincia a sentirsi nell'aria. I bambini e le bambine cantano orgogliosi e gioiosi e, alla fine della canzone si prendono il meritato applauso. Poi, in chiesa, risuonano le note di una musica che ha accompagnato il percorso dell'avvento fatto a scuola e vengono eseguiti dei gesti suggestivi da tutti i bambini e le bambine in piedi sui gradini. Contemporaneamente i genitori si accorgono che dal fondo della chiesa stanno arrivando i piccolini di tre anni e un sottofondo di stupore accompagna il piccolo corteo. Giungono fino alla scalinata: qui c'è una cesta colma di paglia nella quale una bimba piccolina depone con cura Gesù Bambino. Ora bim-

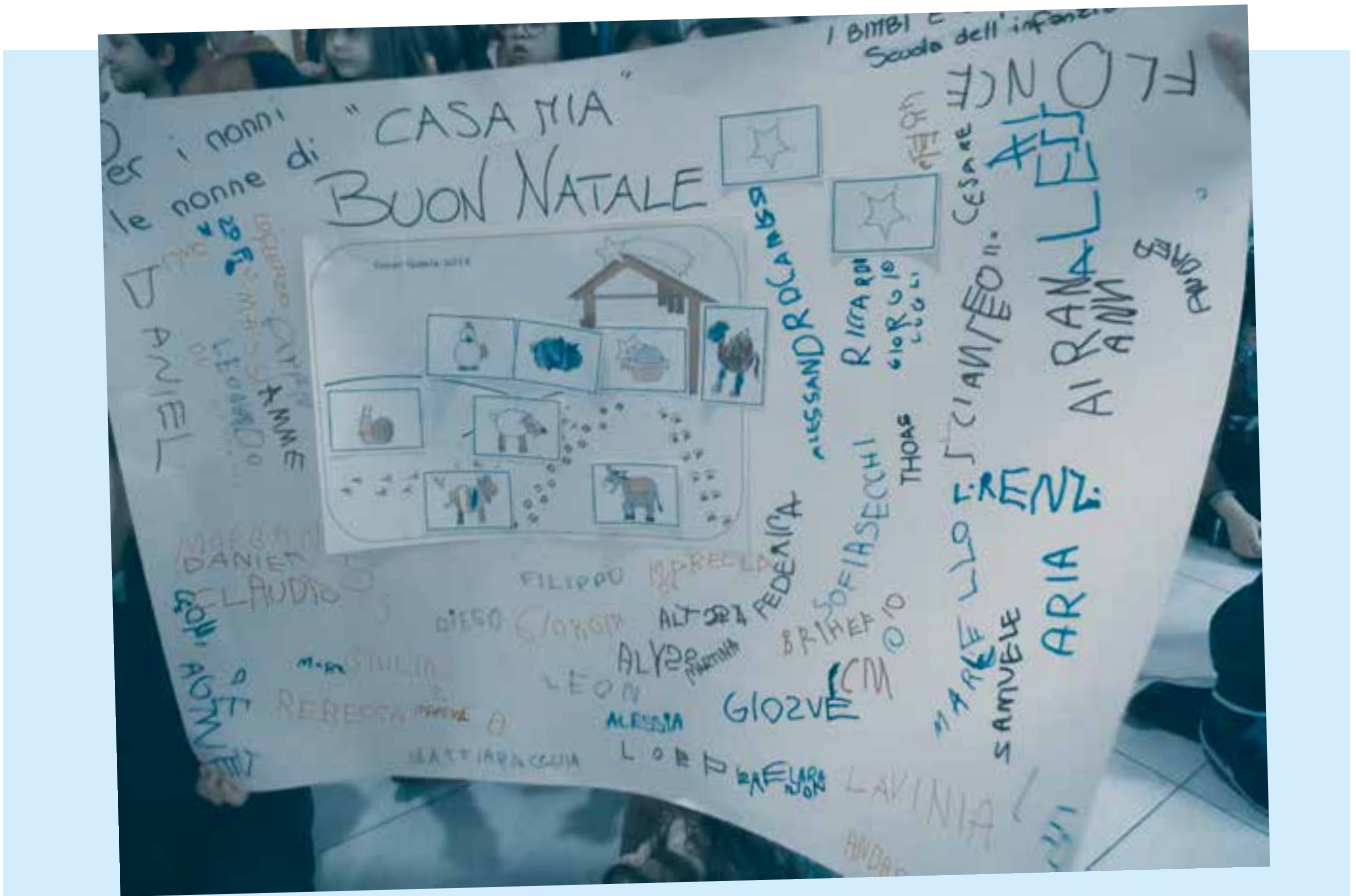
bi e bimbe sono al completo e, insieme, intonano un canto per augurare a tutti Buon Natale!!! Dopo l'applauso finale ogni famiglia si ricongiunge e tutti si accomodano sulle panche per ascoltare le parole di Don Lucio. Il messaggio è molto bello: parla di amore, di Natale, di Gesù Bambino e di famiglia. E come una grande famiglia viene improvvisato il canto "Tu scendi dalle stelle" da tutti i genitori, mentre bambine e bambini ascoltano divertiti.

Il momento in chiesa viene così concluso. Ma fuori, in piazza, c'era l'atmosfera natalizia e una merenda golosa che aspettava per continuare i festeggiamenti. A terra c'erano tante candeline accese e un nonno gentilissimo si prodigava a tenere acceso uno scoppiettante fuoco dentro un grosso calderone. Vicino uno stereo diffondeva una dolce musica. Il freddo era pungente ma i cuori erano caldi e gioiosi. Il clima che si respirava era quello della condivisione e dell'aiuto: anche i genitori erano coinvolti nella distribuzione della merenda. I bambini e le bambine mangiavano, correvano e giocavano; gli adulti si scambiavano gli auguri; le insegnanti si intrattenevano con le famiglie. Quando al termine della merenda si è cominciato a raccogliere i tavoli e il restante della festa sembrava quasi di continuare a sentire nell'aria le voci e la musica in sottofondo, anche se la piazza era vuota. Penso che ora, chi ha partecipato come me a questo pomeriggio di festa, abbia ancora negli occhi e nelle orecchie l'eco della bella atmosfera respirata. L'augurio di Buon Natale continuerà a risuonare ancora per un po' ed io continuerò a ricordare...

## 21 Dicembre: ultimo giorno di scuola!!!

Stamattina con i grandi e mezzani ci siamo recati alla casa di riposo "Casa Mia" per porgere i nostri migliori auguri di Natale.

Appena entrati nella sala principale c'erano già gli ospiti che ci stavano aspettando e ci hanno accolti con un caloroso applauso. Ci siamo presentati e abbiamo lasciato il cartellone con le firme di bambini



e con il presepio degli animali che quest'anno ha fatto da filo conduttore durante l'Avvento a scuola. Subito dopo abbiamo aperto le danze con una delle canzoni presentate il giorno prima in Chiesa ai genitori: la ritmata canzone "Natale nella vecchia fattoria". Tanti che purtroppo non potevano muoversi con le gambe, hanno agitato le braccia divertendosi davvero molto!!!

Poi abbiamo proseguito con la canzone "Sarà Natale se..." sempre allegra come la precedente, con l'aggiunta di un messaggio d'amore davvero importante.

E gli ospiti? Anche loro hanno partecipato al nostro piccolo concerto con un classico: "Tu scendi dalle stelle"... insomma abbiamo vissuto una mattina davvero piacevole e sicuramente diversa dal solito. Anche se per poco tempo siamo riusciti a portare un po' di allegria agli anziani ed i loro sorrisi ci hanno riempito il cuore!!! Ma prima di salutarci è intervenuto anche il direttore Egidio Passera che ha ringraziato per la nostra partecipazione e ha augurato a tutte le famiglie dei bambini un sereno Natale.

Ma dopo essere tornati a scuola per il pranzo e dopo aver giocato un po' in salone ecco che la nostra giornata non era ancora conclusa... perché inaspettatamente è arrivato a trovare i bambini Babbo Natale con la sua aiutante e con un sacco carico di... alcuni giochi interessanti per la scuola: sabbia cinetica, alcuni pennarelli, gioco da tavolo di Carotina con giochi da indovinare, un paio di libri nuovi... tanta dunque euforia e curiosità da parte dei bambini che non hanno esitato a chiedere alcune informazioni: ad esempio come fa il Babbo a consegnare il tutto in una notte sola, oppure perché ha la barba così lunga, o ancora dove abita... e così non potevamo salutarlo senza aver fatto ancora una cantatina tutti insieme. Così anche questo bel momento è terminato e i bambini hanno ripreso a giocare.

La merenda dell'ultimo giorno però era d'obbligo consumarla in salone, in cerchio con una buona fetta di pandoro e che dire... anche a voi cari lettori, tanti auguri di un Natale davvero speciale, circondati dagli affetti più cari. Arrivederci al prossimo anno!!!



## Un giorno speciale

Ci sono giornate che ricorderemo per sempre. Un insieme di colori, profumi, raggi di sole, volti, sorrisi, emozioni. Giornate che non scorrono veloci e routinarie come tutte le altre. Giornate speciali.

Lo scorso 12 dicembre ho vissuto una di queste giornate in compagnia dei piccoli amici del nido d'infanzia Arcobaleno quando l'asinello di Santa Lucia è venuto proprio nel giardino della scuola, accompagnato dal fedele aiutante Vincenzo, per imparare la strada da percorrere nella notte più magica dell'anno.

Lucio, questo il nome del mansueto quadrupede, è stato accolto dai bambini che lo hanno



prima osservato a distanza e poi coccolato con carote e carezze! È stato emozionante vedere come i bambini hanno reagito alla presenza dell'asinello: c'è stato chi gli si è accostato e dato

da mangiare come se lo facesse da sempre ogni giorno, chi lo ha dovuto dapprima studiare e poi con molta cautela avvicinare, qualcuno era timoroso ma poi ci ha preso gusto e lo ha rimpinzato di carote e qualcun altro invece lo ha osservato a distanza e sempre a distanza lo ha salutato.

Per la maggior parte del tempo Lucio ha mangiato direttamente dai piccoli palmi delle mani tantissime carote fatte a pezzi. E i bambini,

che hanno capito che ne andava davvero ghiotto, continuavano a prendere le carote dalla cesta per potergliene dare ancora e ancora! Entusiasmo, vitalità ed eccitazione: queste le emozioni dipinte sui volti dei bambini ogni volta che le grosse labbra di Lucio toccavano le loro mani.

Più tardi quelli più impavidi hanno deciso di salire sul dorso di Lucio con l'idea di "cavalcarlo" per poi scoprire che a cavalcioni l'asinello è comodo anche da abbracciare e ci si può anche distendere un pochino per rilassarsi, godersi il calore del suo pelo e lasciandosi cullare dai suoi movimenti lenti.

Nell'incontro di Lucio coi bambini tanti mondi si sono incrociati: animali e cuccioli d'uomo, magia e avventura, spontaneità e scoperta, vivacità e lentezza. E poi





una mamma con la sua bambina. Sì perché tra quei bimbi quella mattina c'era anche Nora, la mia bimba "grande" del nido. Essere stata spettatrice dell'incontro di questi mondi è stata un'esperienza ricca di forti emozioni. Ma ancora più bello è stato trascorrere il resto della mattinata all'interno

del nido con Nora e i suoi compagni di stanza. Un'esperienza impagabile quella che il nido offre ai genitori di poter vivere una mattina con i propri bambini in quello che giorno dopo giorno diventa il loro ambiente quotidiano.

La mia giornata speciale e indi-

menticabile si è conclusa con il più bel dono che la mia bambina potesse farmi: guardandomi con i suoi occhioni azzurri sorridenti mi ha detto "mamma sono felice che sei qui" per poi regalarmi un abbraccio grande da togliere il fiato.

*Mamma Valentine*

## Conoscete la storia della lumaca che andava lenta lenta? No?

Chiedetelo ai bambini della **Scuola dell'Infanzia Paolo VI e del Nido Arcobaleno** e vi racconteranno che una lumaca, che passeggiava lentamente lentamente, viveva la sua giornata incontrando farfalle, lombrichi, animali di tutti i tipi, godeva della bellezza dei fiori, delle piante, delle nuvole e della pioggia, ma poteva accorgersi anche di strani movimenti che non lasciavano presagire nulla di buono. E allora ...

E allora, chi vuole conoscere la storia e scoprire tutto quello che una lumaca fa dovrebbe chiederlo ai bambini stessi e magari anche leggere la storia di Sepulveda: Storia di una lumaca che scoprì la lentezza.

E così anche alla Paolo VI, bambini, insegnanti, educatrici e genitori stanno cercando di scoprire la lentezza, ognuno a modo suo. Per ora abbiamo scoperto che quando siamo in grado di rallentare possiamo prestare attenzione a tutto quello che sta accadendo dentro e fuori di noi, nel nostro corpo e nella nostra mente e prenderci cura di noi stessi. Lenti, per vivere meglio. Non per pigrizia, indolenza, furbizia, ma per riacquistare un pezzo importante della nostra vita, della nostra identità, dei nostri desideri.

La lentezza si può tradurre in vari modi: dedicare

tempo a se stessi e al riposo, alle relazioni, all'interruzione della frenesia di pensieri e attività; godere delle piccole cose, osservare e apprezzare ciò che ci sta intorno; imparare a rispettare i ritmi della natura, che non modifica i suoi tempi in base alla nostra fretta, al contrario ci impone i suoi ritmi: cosa c'è di più lento di un germoglio che cresce? Se ascoltiamo il battito del nostro cuore o il nostro respiro ci accorgiamo che diventano patologici quando aumentano troppo, così come è patologico l'eccessiva accelerazione dei nostri ritmi e di quello che spesso imponiamo ai bambini.

Rispettare i tempi e i ritmi dei bambini: rivolgersi loro parlando in modo lento e scandito, con tono di voce sommesso o comunque moderato, con frasi adeguate alla loro età; abbassare il volume altissimo di certe musiche ed eliminare quelle con ritmi incalzanti (rumori e musiche forti sono violenza sui bambini, feriscono il loro delicato udito); mangiare lentamente gustando il cibo, condividendo con le persone quel tempo, entrare in relazione con chi ci sta intorno...

Lentezza significa anche creare routine e ritualità che aiutino i bambini ad acquisire sicurezza.

Ma perché per i piccoli la ritualità è così importante? Perché è rassicurante.



Nella giornata di un bambino ci sono degli eventi ritmici, che scandiscono il tempo: i pasti, il sonno, il gioco, la scuola dell'infanzia o il nido, così come la preghiera del mattino o della sera, ecc. Il ripetersi di questi eventi secondo una ritualità precisa favorisce la costruzione di una sicurezza e padronanza dell'ambiente. Perché dall'abitudine e dalla ripetitività il bambino impara a riconoscere il succedersi di questi gesti e dunque quello che sta per succedere, riesce a prevedere. E questo dà sicurezza e fiducia, sviluppa autostima e autonomia.

Lentezza significa anche noia, che è un diritto di ciascun adulto ma soprattutto di ciascun bambino. Noia per lasciar andare i pensieri liberamente, per rielaborare, riflettere, inventare, godersi nel presente. Noia perché non sia tutto preconstituito, deciso, preparato da altri. Noia per dare spazio anche alla ricerca di altro, per attivarsi e scoprire.

Ecco allora la riscoperta della lentezza: portare a scuola i bambini a piedi, camminando insieme, alla scoperta del tempo: il caldo, il freddo, la pioggia, la neve, la nebbia... (alcune mamme dicono: "da quando vengo a scuola a piedi con mio figlio... impiego più tempo, è vero, ma parliamo, mi racconta

tante cose come prima non riuscivamo a fare..."; "da quando vengo a scuola a piedi con mio figlio, ci accorgiamo delle piccole cose che non vedevamo mai: il gattino, il cagnolino, l'insetto, i fiori, le piante, le foglie...").

Gli adulti sono sempre preoccupati perché piove, fa freddo, si ammala... Portiamoli a scuola in auto, così facciamo prima e non si ammalano! Ma è importante che un bambino impari che "Non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento", come diceva Baden-Powell, fondatore dello scoutismo. Allora lasciamo che anche i nostri bimbi possano godere del ticchettio della pioggia che batte sull'ombrello mentre camminiamo, o delle pozzanghere disturbate dagli stivaletti dei bimbi che le pasticciano (casualmente? Mah!); scopriamo la magia del camminare dentro la nebbia, imbacuccati con sciarpa e cappello, stupiamoci nel piacere di calpestare la neve bianca e inviolata, lasciando che i fiocchi ci solletichino il viso. Camminare con i bambini, con lentezza, quante esperienze meravigliose!

Per chi desiderasse saperne di più, è possibile consultare la pagina facebook della scuola **ScuolaPaoloSestoVerdello**.





## Scuola dell'infanzia Paolo VI: gita al museo "Muba" di Milano

Oggi abbiamo portato i bambini e le bambine al museo Muba di Milano. Il percorso che stiamo approfondendo quest'anno nella progettazione si sposa molto bene con il tema proposto dal museo in questo periodo. La natura fa da filo conduttore per i laboratori proposti ai bambini e alle bambine. La struttura esternamente è un grande chiostro antico con una camminata sotto i portici e uno spazio verde ben curato nel quale, oggi, abbiamo potuto toccare con le mani un po' di neve caduta nei giorni scorsi. Nelle zone in ombra del giardino la neve era ghiacciata e il freddo pungente; ma come ci si spostava nelle zone colpite dal sole il tepore era piacevole sul viso. Anche questo fa parte della natura: vedere la brina sulle foglie, calpestare il ghiaccio che scricchiola, sentire il freddo sul viso. All'interno, invece, l'ampio spazio era strutturato in zone laboratoriali pensate a misura di bambino. Il percorso si è svolto senza scarpe, sopra morbidi ed accoglienti tappeti. Un'area era allestita con pannelli sui quali erano stesi tanti teli suddivisi per colore; ogni colore aveva poi molte tonalità diverse e le varie altezze di questi pannelli permettevano ai bambini e alle bambine di passarci attraverso camminando o gattonando. L'invito della nostra guida, Silvia, era di attraversare ogni pannello spostando i teli con le mani, in modo tale che si dividessero su due lati, per scoprire il telo seguente di un colore diverso. Al termine del percorso ci sono state mostrate le piante che permettono di colorare naturalmente i tessuti, ricavandone tante sfumature. Un'altra area proponeva un grande scaffale fatto a cassette trasparenti nei quali si trovavano svariati materiali naturali che potevano essere toccati e osservati. In centro a questo spazio un grande tablet proiettava e ingrandiva le caratteristiche dei materiali: con una speciale telecamera Silvia riusciva a mostrarci l'interno di pigne, sassi, conchiglie e molto altro. Uno spazio invece era adibito

alla realizzazione comune di un grande albero: con dei pezzi di legno, legati tra di loro, in modo da potersi snodare abbiamo realizzato sul pavimento un tronco con i rami e le radici. Infine, l'ultima area, rappresentava un giardino smisurato, fatto di sagome di erba e svariati insetti giganti. Qui i bambini e le bambine potevano spostare le varie sagome per cambiare la visuale del giardino e si potevano nascondere dietro i pannelli di quell'erba davvero gigantesca. C'erano lumache di varie dimensioni, coccinelle, lucertole, farfalle e molto altro. L'esperienza è stata arricchente per i bambini e le bambine che hanno potuto sperimentare spazi e materiali innovativi e stimolanti.

Eravamo partiti alle 8.30 con il pullman ad una temperatura di -4 gradi. Dopo aver consumato il pranzo al sacco all'interno del museo, siamo ripartiti per tornare a scuola. La temperatura si era alzata di qualche grado e la soddisfazione mista alla stanchezza dei bambini e delle bambine ha accompagnato il viaggio di ritorno sul pullman. Qualcuno si è addormentato e, chissà, magari ha sognato di essere un animaletto gigante del prato...

*Le insegnanti*

